



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

PATTO PER LA SICUREZZA URBANA

TRA

PREFETTURA DI LECCE

COMUNE DI LECCE

E

REGIONE PUGLIA

PER LA PROMOZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN
SISTEMA DI SICUREZZA PARTECIPATA



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

Il Prefetto..... , il Sindaco del Comune di Lecce....., il Presidente della Regione Puglia....., e con l'adesione di Associazioni di categoria, OO.SS, UST, Dogane, CRI, Associazioni dei consumatori, Caritas, Comunità Emmanuel

ELENCO DA CONDIVIDERE

VISTO

- le Linee strategiche per il controllo coordinato del territorio, diramate dal Ministero dell'Interno il 30 aprile 2015, e successive disposizioni integrative, con le quali, rilevata una diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di maggiore pericolosità ed allarme, si prende atto della necessità di adottare nuove strategie di intervento attraverso i Piani di Controllo Coordinato del Territorio, nonché *“l'azione congiunta di più livelli di governo per le iniziative da intraprendere, con un rafforzamento della collaborazione tra amministrazioni centrali, istituzioni locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita sul territorio ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza, nel convincimento che la materia richieda misure diversificate a seconda dei differenti contesti di riferimento”*, nel quadro di una sicurezza il più integrata e partecipata;
- le Direttive in materia di videosorveglianza emanate dal Ministero dell'Interno ed in particolare quelle emanate in data 6 agosto 2010, 2 marzo 2012, 29 novembre 2013 e 8 febbraio 2015;
- il decreto legge del 20 febbraio 2017, n. 14, convertito in L. 18 aprile 2017 nr. 48, *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”* ed in particolare l'art. 5



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

secondo cui *“con appositi patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco (...) possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana (...)”* in coerenza con le Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata;

- gli obiettivi indicati nel citato articolo da perseguire, prioritariamente, con detti patti:
 - a) prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi ed interventi di prossimità, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado;
 - b) promozione e tutela della legalità, anche mediante iniziative di dissuasione di ogni forma di condotta illecita, compresi l'occupazione arbitraria di immobili e lo smercio di beni contraffatti o falsificati, nonché la prevenzione di altri fenomeni che comunque comportino turbativa del libero utilizzo degli spazi pubblici;
 - c) promozione e rispetto del decoro urbano, anche valorizzando forme di collaborazione interistituzionale nell'individuazione di aree e beni da sottoporre a particolare tutela ai sensi dell'art. 9 comma 3;
 - d) promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale mediante azioni e progetti in collaborazione con enti o associazioni operanti nel privato sociale;
- il successivo art. 7 con cui viene indicato - quale ulteriore strumento per l'attuazione di iniziative congiunte con specifici obiettivi volti all'incremento dei servizi di controllo e alla valorizzazione del territorio – **la possibilità di un concorso di enti pubblici, anche non economici e soggetti privati, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e**



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

logistico, ai sensi dell'art. 6 bis, comma 1, del Decreto Legge 14 agosto 2013 nr. 93, convertito dalla L. 15 ottobre 2013 nr. 119;

- la cornice di riferimento delineata anche dal recente Accordo sulle Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata, approvato dalla Conferenza Unificata Stato/Regioni/Autonomie Locali, il 21 gennaio 2018, fondata su quattro direttrici:

1) lo scambio informativo tra la polizia locale e le forze di polizia presenti sul territorio per gli aspetti di interesse comune, ferme restando le rispettive attribuzioni istituzionali, 2) l'interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle forze di polizia, 3) la regolamentazione dell'utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio, 4) l'aggiornamento professionale integrato per gli operatori di polizia locale e delle forze di polizia;

- la Legge Regionale 23 marzo 2015, n. 22, recante norme in materia di "Promozione della cultura della legalità, della memoria e dell'impegno", con particolare riferimento all'art. 5, rubricato "Interventi per la promozione di politiche locali per la legalità e il contrasto al crimine organizzato", laddove si stabilisce, al comma 1° che "la Regione Puglia promuove il ruolo degli enti locali nel perseguimento degli obiettivi della presente legge e adotta specifiche iniziative per valorizzazione e diffondere le migliori politiche locali per la trasparenza, la legalità e il contrasto al crimine organizzato", prevedendo, in particolare, ai comma 2 e 3, che il cosiddetto "rating di legalità degli enti locali" assuma la funzione di "elemento rilevante di valutazione e di selezione ai fini dell'assegnazione ai comuni pugliesi dei fondi regionali e strutturali";



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

CONSIDERATO

- che la sicurezza è un diritto primario dei cittadini da garantire in via prioritaria per assicurare lo sviluppo sociale ed economico del territorio ed un'adeguata qualità di vita;
- che, come precisato in sede di Conferenza unificata, appare necessario prevedere l'individuazione degli *"strumenti di prevenzione situazionale"* che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati unitamente alle misure volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e al miglioramento complessivo delle condizioni sociali, abitative e dei servizi (*"prevenzione comunitaria"*) e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni";
- che detta azione comporta l'individuazione di iniziative organiche ed integrate di prevenzione sociale mirate, in relazione alla specificità dei contesti territoriali, alla riqualificazione del tessuto urbano, al recupero del degrado ambientale e delle situazioni di disagio sociale, che contribuiscano ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana e di coesione sociale;
- che nel tempo in sede di Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica è stata tracciata una cornice organica di interventi non limitata alla risposta reattiva, ma indirizzata anche ad azioni che possano incidere preventivamente su situazioni molto avvertite dalla cittadinanza (come ad esempio, i fenomeni di prostituzione e spaccio, di occupazioni arbitraria di immobili, le situazioni di degrado ambientale e di limitazione del godimento di spazi pubblici da parte dei cittadini); che in più occasioni negli incontri tenutisi in Prefettura, anche in presenza delle associazioni di categoria, è stata condivisa



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

la necessità di una collaborazione a sostegno delle attività di promozione della sicurezza dei cittadini, nonché del controllo e dello sviluppo del territorio;

- ai sensi dell'art. 5 della Legge nr. 48/2017, al comma 2 bis, i **patti sottoscritti tengono conto di eventuali indicazioni e osservazioni acquisite da associazioni di categoria comparativamente più rappresentative e, ai sensi dell'art. 7, possono concorrere, sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, al raggiungimento degli obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione, Enti pubblici, anche non economici e soggetti privati;**

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Quanto indicato in premessa forma parte integrante e vincolante del presente atto.

ART. 1

Rafforzamento della prevenzione e controllo del territorio anche con sistemi di videosorveglianza.

L'applicazione dei principi di coordinamento, sussidiarietà e partecipazione può dare impulso ad un sistema complesso di sicurezza, capace di coinvolgere pubblico e privato, rafforzando il livello di protezione del territorio e integrando il sistema di controllo del territorio incentrato prevalentemente sull'attività di pattugliamento effettuata dalla Forze di polizia, con una visione più strategica che si ponga quale obiettivo l'individuazione di iniziative idonee ad assicurare un "territorio sotto controllo".



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

Le Parti sottoscrittrici e aderenti al presente Patto si impegnano a partecipare sotto il profilo del sostegno strumentale, finanziario e logistico, ai sensi dell'art. 6 bis, comma 1 del D.L. 14 agosto 2013 nr. 93 convertito con modificazioni dalla Legge 15 ottobre 2013 nr. 119, a **programmi di finanziamento per la realizzazione di nuovi sistemi di videosorveglianza e video allarme ad integrazione degli impianti già esistenti, adottando standard e apparati in grado di realizzare il diretto collegamento con le sale operative delle forze di polizia. Al riguardo, saranno sottoscritti specifici accordi, volti alla definizione dei dettagli attuativi degli interventi di videosorveglianza e controllo del territorio.**

In una prospettiva di miglioramento del sistema di sicurezza integrata e sussidiaria ed in attuazione delle direttive sul punto emanate dal Ministero dell'Interno e attuate con il Protocollo "Mille occhi sulla città", le associazioni di categoria aderenti, previa intesa con la Prefettura, valuteranno la stipula di accordi per il concorso degli istituti di vigilanza privata.

Verrà inoltre ricercata, previo accordo con le Associazioni di categoria, la forma tecnologicamente più adeguata per mettere in rete anche i sistemi di video sorveglianza privati, già presenti a presidio di banche, farmacie, gioiellerie, tabaccherie, condomini, imprese, eventualmente **coinvolgendo privati ed enti affinché concorrano con un sostegno strumentale, finanziario e logistico**, ferma restando la finalità pubblica dell'intervento, al perseguimento degli obiettivi di controllo e valorizzazione del territorio.

La Prefettura, d'intesa con il Ministero dell'Interno, il Consorzio per la gestione dell'Area di sviluppo industriale di Lecce e la Regione Puglia, promuoverà specifiche progettualità



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Comune di Lecce

di intervento in materia di sorveglianza e controllo tecnologico della zona industriale di Lecce, a valere sulle risorse previste nel PON Legalità 2014-2020, Asse II.

Con dette finalità, il Comune di Lecce si impegna a valutare la fattibilità e la coerenza con gli obiettivi di bilancio dell'introduzione di **detrazioni dall'imposta municipale propria (IMU) o dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) in favore di soggetti privati che assumono a proprio carico quote degli oneri di investimento, di manutenzione e di gestione di sistemi tecnologicamente avanzati di sorveglianza.**

La Prefettura, avvalendosi del supporto tecnico degli Organi di Polizia, valuterà i progetti di realizzazione di sistemi di sicurezza tecnologica, al fine di assicurare standard tecnici indispensabili per la interoperabilità, finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio e curerà il monitoraggio per la completa mappatura dei sistemi esistenti al fine di realizzare una razionale copertura del territorio in grado di assicurare il video controllo dei luoghi a rischio anche sul piano dei fenomeni di degrado urbano o di criminalità diffusa.

Il Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica individuerà le esigenze prioritarie di sicurezza e le relative progettualità, demandandone, nel rispetto delle Direttive del Ministro dell'Interno, l'organizzazione e la gestione operativa ed attuativa ad intese di carattere tecnico tra le Forze di polizia.

In relazione al crescente aumento della domanda di sicurezza che investe il settore bancario, esposto agli attacchi della criminalità comune e organizzata, l'Associazione Bancaria Italiana – ABI, al fine di contrastare il fenomeno delle rapine e dei furti, si impegna a sensibilizzare gli istituti bancari a proteggere tutti gli impianti ATM dotandoli



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

di ulteriori sistemi di sicurezza, secondo le indicazioni definite in sede di CPOSP, e in particolare di dispositivi per localizzare/rintracciare le banconote rubate e/o dispositivi per rendere inutilizzabili le banconote stesse (macchiatori).

Le Parti si impegnano altresì a valutare la fattibilità di un sistema di interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle forze di polizia, nonché a valutare la fattibilità di un progetto interforze di presidio di una sala operativa volta alla ricezione continua delle immagini.

ART. 2

Interscambio informativo e aggiornamento professionale integrato

La conoscenza dell'andamento dei fenomeni criminali è presupposto basilare per lo sviluppo di efficaci politiche integrate di sicurezza.

Pertanto, nelle more della declinazione concreta delle previsioni contenute nelle Linee Generali citate, la Prefettura fornirà al Comune - in forma di elaborazione statistica anonima e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal Garante per la *privacy* - i dati di contesto sull'andamento della delittuosità e sulle manifestazioni di illegalità più direttamente attinenti ai fenomeni di illegalità diffusa o connessi comunque al degrado urbano.

Oltre questi dati di contesto, lo scambio informativo tra polizia locale e forze di polizia si svilupperà a livello operativo.



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

Il Comune si impegna a sua volta a mettere a disposizione, come indicato nelle citate linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, i patrimoni informativi utili alle Autorità di pubblica sicurezza e alle Forze di polizia per l'assolvimento dei compiti loro riservati, quali i dati anagrafici della popolazione residente in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero oppure i dati relativi alle carte d'identità o ancora eventuali ulteriori banche dati afferenti al settore del commercio.

In sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, verranno definite le linee operative di attuazione dell'obiettivo di interscambio informativo.

Per attuare efficaci politiche di costruzione di un sistema di sicurezza integrata le Parti si impegnano, infine, ad attivare sedi di aggiornamento professionale congiunto su materie ed argomenti di interesse comune.

La Regione e la Commissione Tecnica – Consultiva per la Polizia Locale (art. 19 L.R. n. 37/2011) convengono sull'opportunità di istituire un ente di formazione, ipotizzando due sedi territoriali distaccate (Bari e Lecce), in linea con suddivisione territoriale dei distretti giudiziari pugliesi.

ART. 3

Attività di controllo sulle attività economiche e modelli di prevenzione amministrativa

Il divertimento notturno con la presenza di migliaia di giovani nel centro urbano deve trovare valide forme di contemperamento del diritto allo svago, con il contrasto ad ogni attività illecita e la necessità di tutelare il territorio, il suo patrimonio artistico culturale, nonché il diritto al riposo notturno dei residenti.



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

L'Amministrazione Comunale valuterà l'attivazione degli interventi a tutela della sicurezza della città e del decoro urbano ai sensi degli artt. 8,9 e 10 del D.L. 14/2017 convertito con L. 48/2017. A tal fine saranno emanate ordinanze sindacali, anche in materia di orari di vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, in caso di urgente necessità di superare situazioni di grave incuria e degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale, o di pregiudizio alle esigenze di tranquillità e riposo dei residenti; provvedimenti non contingibili ed urgenti potranno altresì fronteggiare per un tempo determinato le esigenze di tutela sopra indicate.

Al fine di garantire un controllo sugli esercizi commerciali, sui locali della cosiddetta *movida*, in sede di CPOSP, verrà concordata l'implementazione dell'attività di monitoraggio promuovendo interventi di interscambio informativo ed operativo e di prevenzione amministrativa.

Inoltre, in particolar modo durante i giorni festivi ed i fine settimana, secondo le priorità emerse in sede di CPOSP, le Forze di polizia e la polizia locale svilupperanno, in relazione alle esigenze di tempestività ed efficacia dell'azione di contrasto, gli interventi congiunti necessari a contrastare le attività illecite e quelle che recano disturbo alla quiete pubblica od offendono il decoro.

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a cui il Regolamento dell'Unione Europea nr 608/2013, relativo alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale conferisce specifici poteri di prevenzione e contrasto, si impegna a mettere a disposizione le proprie risorse professionali e tecnologiche, nonché le informazioni presenti nella apposita banca dati (FALSTAFF) utile al riconoscimento dei prodotti oggetto di contraffazione.



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

Saranno inoltre definiti con accordi specifici tra le parti interessate, i modelli di prevenzione amministrativa contenenti gli indici di rischio e le tipologie di SCIA per le quali saranno attivati, a cura del SUAP, i controlli ed approfondimenti presso la Prefettura per una efficace prevenzione e contrasto delle infiltrazioni alla criminalità organizzata.

ART. 4

Contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, alla prostituzione e tutela della legalità

L'attività dei parcheggiatori abusivi, insieme all'abusivismo commerciale e altre forme di microcriminalità, è fonte di insicurezza per i cittadini che devono sottostare a rischi per la propria incolumità fisica o al pagamento richiesto dal parcheggiatore o dal venditore abusivo nel timore di ritorsioni o ancora a condizionamenti nell'accesso e fruizione di determinate infrastrutture e spazi pubblici.

Il Comune di Lecce si impegna, ai sensi dell'art. 9, co. 3, della Legge 18 aprile 2017 n. 48, ad emendare il vigente Regolamento di polizia urbana, individuando in sede di CPOSP, ulteriori aree urbane all'interno delle quali applicare gli artt. 9 e 10 della predetta legge, ovvero l'ordine di allontanamento e il divieto di accesso ad una determinata area.

Ciò al fine di prevenire e contrastare i fenomeni della prostituzione, dei parcheggiatori abusivi, dei reati predatori e per combattere l'illegalità diffusa.

Inoltre, si impegna ad individuare ulteriori aree da adibire a parcheggio di scambio, eventualmente custodito, ed a garantire, anche con l'eventuale contributo dei privati, attraverso un servizio navetta, il trasporto degli utenti da tali aree al Centro.



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

L'individuazione di dette aree potrà avvenire d'intesa con altre amministrazioni per zone di loro pertinenza oppure per specifiche progettualità, d'intesa con gli operatori economici che si impegnano a gestire in proprio ovvero mediante affidamento a terzi, aree private da destinare all'uso di parcheggio pubblico, per determinati periodi, ai sensi dell'art. 7 del nuovo Codice della Strada.

Attività di controllo potrà essere disposta nelle zone urbane individuate in sede di CPOSP, anche sulle attività di locazione di alloggi privati al fine di prevenire fenomeni di elusione ed evasione fiscale, nonché contrastare prostituzione e ogni comportamento illegale.

ART. 5

Azioni mirate alla salvaguardia del decoro urbano

Le Parti si impegnano ad attivare proficue sinergie con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il tramite della locale Soprintendenza, con Ferrovie dello Stato Italiane, con la Provincia di Lecce e con Enti pubblici e Privati affinché ognuno per la propria competenza si attivi a mantenere costantemente il proprio patrimonio immobiliare sito nella Città, nonché a risanare quei luoghi che per collocazione e stato di degrado ed abbandono offrano riparo ad attività illecite o promiscue e offendano il pubblico decoro.

Il Comune e la Prefettura, in sede di CPOSP, individueranno le aree urbane in cui avviare una prima fase di sperimentazione degli interventi di sicurezza integrata e sociale, nonché di decoro urbano, attraverso il contributo degli attori sociali, delle istituzioni scolastiche e sanitarie, della Diocesi e del volontariato. Ciò al fine di definire dei presidi di sicurezza territoriale nelle zone caratterizzate da un maggior



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

grado di disagio o da altre criticità. In tali presidi verranno pianificati appositi progetti di intesa con i soggetti pubblici e privati aderenti.

La Regione Puglia negli ambiti di competenza, si impegna ad attivare programmi specifici di sicurezza per il benessere delle comunità locali, quali ad esempio progetti di illuminazione delle periferie, secondo le indicazioni che emergeranno in sede di CPOSP anche al fine di incidere positivamente sulla percezione di sicurezza da parte dei cittadini.

ART.6

Interventi a favore dell'occupazione e dell'inclusione sociale

Le parti firmatarie si impegnano, ciascuna negli aspetti di competenza, a favorire progetti di inclusione sociale, ad esempio disagio abitativo, e in materia di occupazione secondo le intese e le azioni condivise in sede di gruppo permanente provinciale sul lavoro e sul disagio sociale facenti parte del Tavolo Anticrisi in fase di costituzione in Prefettura.

ART. 7

Misure in favore dei giovani e di contrasto al disagio ed alla devianza minorile

Il complesso ambito del cosiddetto disagio giovanile, in cui si innestano fenomeni legati all'abuso di alcol e sostanze psicotrope ed altre condotte di devianza, necessita - nella cornice che accomuna le politiche di sicurezza con le azioni di prevenzione sociale - non soltanto di interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e ad altre condotte rilevanti sul piano amministrativo, ma anche azioni sinergiche con le Agenzie educative, i Servizi sociali del territorio, gli Organi Giudiziari



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

competenti, nonché con la collaborazione degli operatori economici del mondo delle discoteche e dei locali notturni e del mondo associativo e sportivo, atti a promuovere una efficace sensibilizzazione e vigilanza.

Le parti, quindi, si impegnano a promuovere interventi in ambito educativo al fine di sostenere il ruolo proattivo delle scuole nella promozione della cittadinanza attiva e della cultura della legalità, sollecitando la partecipazione degli studenti, anche con il coordinamento dell'Ufficio Scolastico Territoriale, e sostenendo l'adesione per specifici progetti di prevenzione della devianza, d'intesa con il Tribunale per i minorenni.

ART. 8

Misure di semplificazione connesse al riconoscimento di zona a burocrazia zero

Il Comune di Lecce ha aderito all'iniziativa promossa dalla Prefettura e dalla Regione Puglia del Distretto Turistico del Salento, istituito con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività culturali in data 8 marzo 2016, che prevede per tutte le aree e gli immobili ricadenti nel territorio del Distretto, che le stesse costituiscano anche zone a burocrazia zero.

Il Comune di Lecce si impegna nell'attuazione della zona a burocrazia zero e della semplificazione in un'ottica di sviluppo del territorio in un contesto di legalità, agevolando la diffusione di buone prassi, di semplificazione e la condivisione di una cultura amministrativa ispirata ai principi di economicità, efficacia, pubblicità e trasparenza, nonché a quello di divieto di ingiustificato aggravio del procedimento sancito dall'art. 1 della L. 7 agosto 1990 nr. 241.



Regione Puglia



Prefettura di Lecce



Città di Lecce

ART. 9

Diffusione del Protocollo

Le parti concordano sulla necessità di una ampia divulgazione del Protocollo e delle attività oggetto del medesimo attraverso comunicati stampa, siti istituzionali, nonché attraverso ogni eventuale ulteriore iniziativa che verrà di concerto individuata.

In attuazione delle linee generali ed in coerenza con le disposizioni in materia di sicurezza delle città, che incoraggiano la partecipazione delle parti sociali e dei cittadini in azioni di prevenzione e nella concreta attuazione delle politiche sociali, culturali, urbanistiche, sarà possibile acquisire ulteriori adesioni al presente documento da parte di Enti, Associazioni operanti nel privato sociale, Consorzi, Comitati comunque denominati.

ART. 10

Durata

Il presente Protocollo ha durata di 2 anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione. Le parti si riservano la facoltà di rinnovo.

ART. 11

Modifiche

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente protocollo dovranno essere concordate per iscritto tra le parti, con un successivo *addendum* di ampliamento degli impegni, anche in attuazione dei successivi specifici atti di indirizzo o accordi tra Stato e Regioni.

Lecce, li.....